

## LE RIFORME

La «road map» di Rifondazione comincerà con la verifica di governo a gennaio, della cui esigenza Giordano ha discusso anche con Napolitano

L'itinerario potrebbe avere lo slittamento del congresso previsto per marzo. La decisione al Comitato politico nazionale il 16 di dicembre

# Rifondazione farà decidere gli iscritti

Referendum in primavera sulla permanenza nel governo. Stati generali della Cosa rossa l'8 e 9 dicembre

di Marcella Ciarnelli / Roma

**UN'AGENDA** di lotta e di governo. Rifondazione Comunista ne ha fissato le scadenze dei prossimi tre mesi al termine dei lavori della direzione del partito. Una road map che comincerà con la verifica di governo in gennaio e della cui esigenza il segretario

Franco Giordano ha discusso anche con il Presidente della Repubblica nel corso di un recente colloquio al Quirinale. E che si concluderà con un referendum tra gli elettori della sinistra per decidere, a verifica avvenuta, se ci sono ancora le condizioni per Rifondazione resti nella compagine di governo. Al tavolo della trattativa il segretario Giordano ci vuole arrivare «con un mandato preciso». Per otterlo partirà una consultazione tra gli iscritti, ma sarebbe bene partecipassero quanti si riconoscono nella «cosa rossa» che dovrà fissare le priorità per «riconstruire politicamente» quel programma «su cui siamo andati alle elezioni e che adesso non c'è più». Toccherà quindi al popolo della sinistra, una volta fatta la verifica, valutare con un sì o con un no se i punti stabili sono stati rispettati. Il prevalere dei no farà prendere in considerazione l'uscita della maggioranza. Il percorso fissato da Rifondazione sarà uno degli argomenti al centro dei Stati generali della sinistra che si terranno a Roma l'8 e il 9 dicembre ed a cui parteciperà anche Fausto Bertinotti. «Un'occasione per proporre rapidamente un'alternativa al Partito Democratico in stile americano e al populismo del Partito della libertà». Che Prodi abbia fatto sapere di essere lui il garante della coalizione in tema di riforma elettorale a Giordano è sembrato troppo poco. «Ha scelto il tema meno indicato. Avremmo preferito lo avesse fatto nei passaggi delicati che abbiamo affrontato, a partire dai temi sociali».

L'itinerario in due tempi, che ha il tavolo della trattativa il segretario Giordano vuole arrivare «con un mandato preciso»

sapore di una «fiducia a tempo» per Prodi ed il suo esecutivo, potrebbe avere come conseguenza lo slittamento del congresso previsto per marzo. Ma lo deciderà il Comitato politico nazionale, già convocato per il 16 di dicembre. Prima di questa data saranno consultati tutti i segretari regionali e di federazione. «Se qualcuno agita lo spettro del rinvio come il segno di un deficit di democrazia nel partito, il congresso» si farà ha detto Giordano cui già sono arrivate le prime fibrillazioni. Non è stata una assemblea facile quella di Rifondazione, un partito stretto tra la lealtà verso il governo e la necessità di non perdere la propria identità, specialmente dopo

le ultime scelte dell'esecutivo che l'hanno messo all'angolo. Lo strapunto sul welfare, per alcuni una sconfitta senza mezzi termini, ha pesato sull'intera discussione. C'è stato spazio per la riflessione e per l'autocritica. C'è stato chi ha sottolineato l'inefficienza dell'azione politica e chi ha cercato di mettere in luce i risultati positivi dell'azione di

governo. Impotenza o risultati. Rifondazione, almeno nella maggioranza dei suoi dirigenti, non è ancora un partito contro. Lo strapunto dal governo è di là da venire. La scelta di aver votato la fiducia non è stata sconfessata dal segretario. Anzi difese «perché se facciamo cadere il governo non possiamo farlo peggiorando le condizioni dei

lavoratori come sarebbe accaduto con l'entrata in vigore dello scalone Maroni». Ma questo non toglie che il vincolo politico di maggioranza ormai è andato in frantumi. La parola deve passare ai militanti, possibilmente a tutti quelli con cui lavorare per cercare di raggiungere «l'unità a sinistra». E il referendum è la strada scelta.

### MILANO

#### Nasce la Casa della Sinistra

**Nasce a Milano** la «Casa della Sinistra». Lo hanno deciso gli stati generali della Cosa rossa milanese che si sono svolti domenica e lunedì. La Casa della Sinistra dovrà essere il luogo comune di dibattito non solo di Sd, Prc, Verdi e Pdc, ma di tutti coloro, movimenti e singoli, intenzionati ad aderire al nuovo soggetto politico. «Grazie allo sforzo congiunto delle forze politiche della Sinistra, delle associazioni e dei movimenti, delle singole e dei singoli - hanno affermato nel documento finale Chiara Cremonesi (Sd), Nello Patta (Prc), Francesco Francescaglia (Pdc) e Massimo Molteni (Verdi) - il tavolo milanese degli Stati Generali si sente incoraggiato a continuare in questo lavoro».



Franco Giordano, segretario del Prc, ieri a Roma durante la conferenza stampa del partito. Foto di Danilo Schiavella / Ansa

## Roma, Veltroni intitola viale di un parco a Nilde Iotti

**ROMA** Un viale all'interno di Villa Celimontana intitolato a Nilde Iotti, ex presidente della Camera, scomparsa il 4 dicembre del 1999. Ad inaugurare il viale, ieri mattina, erano presenti il sindaco Walter Veltroni, gli assessori capitolini alle Politiche culturali Silvio Di Francia e alle Pari opportunità Cecilia D'Elia, il presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, la figlia di Nilde Iotti, Marisa Malagoli Togliatti e il pronipote Ruggiero. «Nilde Iotti - ha detto Veltroni - fu una donna straordinaria per il senso delle istituzioni, la sobrietà personale, la passione e l'impegno a favore dei diritti delle donne e l'autorevolezza che mostrò come presidente della Camera». Sulla cerimonia la Velina rossa ha voluto sottolineare l'assenza di alcuni uomini politici: «il presidente della Camera e il suo collega di Palazzo Madama che avevano il dovere, istituzionale e politico, di esserci», si leggeva ieri nella nota politica di Laurito, che si è detto «sorpreso dell'assenza dalla cerimonia di una delegazione o comunque di un rappresentante ufficiale di quella Camera che Nilde Iotti aveva presieduto per tredici anni, per tre legislature, tra tanta generale considerazione». A ricordare Nilde Iotti anche Piero Fassino. «Un atto di omaggio per un'eredità immensa fatta di coraggio, passione e intelligenza. Un esempio sempre attuale di come vada interpretata la politica e l'amore per la democrazia. Una donna che ha lasciato un segno forte nella vita delle istituzioni e del Paese», ha detto Fassino al Verano, nell'ottavo anniversario della sua scomparsa. Alla breve cerimonia erano presenti la signora Marisa Malagoli Togliatti e la senatrice Sesa Amici.

## Sicurezza, dal decreto scompare la parola «Cpt»

Accordo nella maggioranza. Oggi il voto al Senato ma non c'è il relatore

/ Roma

**SICUREZZA** Trovato l'accordo nella maggioranza sul decreto per le espulsioni per motivi di pubblica sicurezza. L'ultimo nodo che restava da sciogliere era la questione dei Cpt, ovvero il trattamento anche per i cittadini comunitari, in attesa di un provvedimento di espulsione, nei centri di permanenza temporanea per un periodo di 15 giorni (13 dalla convalida del provvedimento di allontanamento). Oggi l'Aula di Palazzo Madama inizierà la discussione e il voto a partire dal

primo pomeriggio e se non interverranno novità dell'ultimo momento l'Unione confida di poter iniziare i lavori senza una preventiva riunione dei capigruppo. Proprio sul trattamento nei Cpt i gruppi della sinistra non erano d'accordo, ma alla fine si è trovata un'intesa attraverso un lavoro di «mediazione» tra le varie anime della maggioranza che porterà oggi alla presentazione in aula di un emendamento messo a punto dal governo. In pratica, spiega il capogruppo del Prc, Giovanni Russo Spena, la parola cpt «scompare nominalmente dal testo». Al suo posto, «si parlerà di "trattamento temporaneo in luoghi ritenuti idonei"». La ver-

sione definitiva, aggiunge Russo Spena, «si saprà comunque quando il governo presenterà l'emendamento in aula per la riforma della parte che riguarda i cpt». Ma, assicura, «l'intesa politica tra unione e governo c'è». Si tratta in queste ore di «limare» il testo. «Stiamo vedendo - aggiunge Russo Spena - se è possibile inserire anche la nostra richiesta di

Russo Spena:

«Si parlerà di trattamento temporaneo in luoghi ritenuti idonei»

prevedere che, per i cittadini comunitari, sia il questore a decidere «caso per caso». La cosa certa, assicurano anche altri esponenti dell'unione, è che «i cpt si trasformano in una "forma di trattamento temporaneo" che potrebbe rientrare come un'eventualità residua, laddove non si trovino soluzioni o possibilità alternative». Massimo Brutti (pd), che ha seguito il decreto per conto della commissione giustizia del Senato spiega: «Il trattamento nei cpt dovrebbe essere il rimedio estremo in caso non siano disponibili altre misure di trattamento adeguato», che potrebbero essere le caserme dei carabinieri o le stazioni di polizia, o anche le caserme militari se dotate di locali di foresteria. Il trattamento

nei cpt, o nelle strutture alternative idonee, per i cittadini comunitari sarebbe insomma «l'ultima spiaggia», per usare le parole del senatore del pdci, Dino Tibaldi. Quanto alla tenuta della maggioranza in aula sul voto degli emendamenti (in tutto una quarantina), secondo Manuela Palmieri, Pdc, è fondamentale «che ci sia la massima collaborazione Tibaldi aggiunge: «L'impegno è quello che ci sia una collaborazione tra la maggioranza e il governo», visto che il decreto arriva in aula senza relatore. L'impegno che i gruppi della sinistra hanno chiesto al governo è di evitare che durante il voto sugli emendamenti si crei la tentazione delle forze «centriste» dell'Unione di votare emendamenti della Cdl.

in edicola dal 12 dicembre con l'Unità

## IL CALENDARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO 2008

CON 48 VIGNETTE DI SERGIO STAINO

Può acquistare il calendario anche in Internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)